

28 dicembre 2017 | 3 gennaio 2018

RODI e SIMI DODECANNESO

Assistente culturale: **Claudia Lambrugo**

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Acropoli, tempio ad Atena Lindia, Lindos, Rodi

‘Scoperta’ dagli italiani quando nell’ambito della guerra di Libia (1911-1912) occuparono il Dodecanneso, Rodi era apparsa ai rari viaggiatori che l’avevano visitata fino ad allora una sonnacchiosa provincia dell’Impero ottomano: male amministrata, cadente, povera. Furono gli italiani a comprendere che la povertà dell’isola celava un grande patrimonio artistico ed archeologico e che questo andava protetto perché il futuro dell’economia dell’isola - venne scritto - stava solo nel turismo. L’azione italiana – dopo l’arrivo al potere del Fascismo – non mutò. C’era una contraddizione ideologica non risolvibile: come definire ‘colonia’ una terra che serbava tracce culturali importanti, il luogo dove Cesare, Cicerone e Tiberio avevano studiato retorica? Come attivare una politica di *italianizzazione* ispirata agli splendori di Roma quando i più grandi dirigenti romani si erano formati a Rodi e da Rodi – verosimilmente – venivano gli artisti dello straordinario programma scultoreo ospitato a Sperlonga nella Villa di Tiberio? Prevalse una linea politica eccezionalmente moderna, fatto questo non casuale nel Fascismo. Rigidi

piani di protezione bloccarono ogni ipotesi di speculazione edilizia; importanti aree archeologiche vennero scavate e restaurate (Yalissos e Lindo). Là dove le macerie erano ormai illeggibili prevalse la politica di costruire edifici in stile latino / medievale. Nacque in questo modo quel divertente Palazzo del Gran Maestro che è davvero poca cosa ma che domina la città vecchia senza deturparla e – forse – è di aspetto meno errato di quanto non si possa credere. L’occupazione italiana – altro merito indiretto - risparmiò all’isola i drammi della spartizione greco-turca. L’orrenda demolizione di moschee che i Greci stavano attuando in Grecia e a Salonicco (oltre 300 moschee demolite per cancellare il volto turco della città) risparmiò l’isola di Rodi. Le norme di tutela, protezione e restauro riguardarono anche le moschee e le sinagoghe. L’isola si trovò così ad essere una delle poche aree del Mediterraneo dove gli edifici testimoniavano contemporaneamente la grandezza e la convivenza di popolazioni e di religioni diverse. Partiti gli italiani, consumatasi anche qui l’orrenda tragedia dell’Olocausto (i

Tedeschi occuparono l’isola pochi mesi ma riuscirono comunque a avviare ai campi di sterminio ben 1600 Ebrei), quando l’isola venne infine consegnata alla Grecia, le basi per lo sviluppo turistico di Rodi erano già tutte gettate. Rodi divenne una delle prime mete turistiche delle crociere degli anni Sessanta e infine accettò questo suo destino di turismo balneare che ha il potere di arricchire le isole e renderle tutte insignificanti, banali. L’isola non è più visitabile, non in primavera, in estate o in autunno. Ma quando la massa di bagnanti si ritira e i negozi di ciarpame chiudono, l’isola risorge intatta nella sua bellezza. Ed è bellezza splendida, davvero unica. Alla fine dell’anno, con una temperatura che è di fatto primaverile (massime superiori ai 15 gradi, al sole percepiti come 22/25), le medie stagionali – e un’ispezione da poco effettuata – confermano l’importanza e il notevole interesse del viaggio nell’isola.

SCHEDA CULTURALE

DA SOLO... VALE IL VIAGGIO

L’area archeologica di Lindo
Il Museo Archeologico di Rodi
Le scogliere della costa

FILO CONDUTTORE

Rodi, il commercio e il definirsi delle regole marittime, dette appunto ‘rodiane’
Lo sviluppo della civiltà greca tra VIII e III sec. a.C.
Rodi: scuola di retorica e sede di grandi artisti in epoca ellenistica
L’occupazione italiana

LA STAGIONE

Giornate generalmente limpide e cielo luminoso. Temperature diurne quasi primaverili. In caso di perturbazione, pioggia e vento potranno dare l’impressione di una giornata più fresca sebbene il termometro non si abbassi. Giorni con possibilità di pioggia 11 su 31. Non è la stagione ideale ma è l’unica in cui l’isola recupera la sua dimensione antica. Nessun turista.

	max	min	mm / pioggia
Rodi	16	13	120

28 dicembre 2017 | 3 gennaio 2018

RODI e SIMI DODECANNESO

Assistente culturale: **Claudia Lambrugo**

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Kameiros

PROGRAMMA

28, GIOVEDÌ: RODI

Partenza dall'Italia per Atene e proseguimento in coincidenza per Rodi. Arrivo in serata. Cena e pernottamento a Rodi.

29, VENERDÌ: LINDO

Partenza in pullman per Lindo. Su uno sperone della costa orientale dell'isola si innalza la straordinaria acropoli di Lindo ai cui piedi – intatto – il vecchio villaggio che d'inverno, fuori stagione, si offre nella magnifica semplicità dell'architettura tradizionale greca. La città antica era situata nello stesso luogo dell'abitato moderno ed oggi restano visibili un recinto sacro e la cavea del teatro scavata nella roccia. Sull'acropoli, in tre terrazze, il notevole santuario di Atena Lindia (VII-VI sec. a.C.), più volte ricostruito nel corso dei secoli. Il tempio antico è magnificamente esposto sul mare ed è circondato dalle mura costruite dai cavalieri di Rodi che hanno inglobato i resti delle mura ellenistiche. Un recente restauro lo ripropone in condizioni quasi ideali. Al termine delle

visite, dopo il pranzo nel villaggio, si segue verso nord la costa orientale con sosta nella splendida baia (detta di Anthony Queen) dove vennero girate alcune scene di *Zorba il Greco*. Rientro in serata a Rodi dove si cena e pernotta.

30, SABATO: COSTA OCCIDENTALE

In mattinata si sale a laliso, anch'esso su una collina da cui si gode una favolosa veduta sulla costa occidentale dell'isola e, oltre uno stretto braccio di mare, sull'isola di Simi e la costa turca (penisola di Cnidos). Visita di laliso, antica città sviluppata dal Tardo Minoico all'età romana. Sull'acropoli è attestato un insediamento della fine del Medio Bronzo, con ceramiche di tipo minoico. Si conservano i resti del tempio di Atena e una fontana (IV-III sec. a.C.). Sulla stessa sommità della collina venne in epoca bizantina costruito il monastero di Filérimos, restaurato dagli Italiani con eccessivo entusiasmo ma non brutto. Tutto intorno le fortificazioni bizantine da cui Solimano il Magnifico diresse le operazioni militari che portarono alla conquista di Rodi. Città antica e monastero sono inseriti in una

meravigliosa pineta dai cui margini la veduta sull'isola e sulla costa turca è, indimenticabile. Al termine delle visite si prosegue per la vasta area archeologica di Camiro (Kameiros), anch'essa in posizione magnifica.

La città antica si sviluppava intorno a due nuclei: un'area sacra sul pianoro alto, con il tempio di Atena (inizio VIII sec. a.C.), e un'altra sulla spianata bassa, costituitasi attorno a una fontana monumentalizzata alla metà del IV sec. In questa area sorse anche un tempio dedicato ad Apollo. Notevole la via sacra, l'abitato ellenistico e romano ordinato in isolati ortogonali lungo la strada che univa i due nuclei. Rientro in serata a Rodi dove si cena e pernotta.

31, DOMENICA: RODI

Giornata parzialmente a piedi, ma le distanze sono insignificanti. Visita del centro storico di Rodi. Silenzioso, quasi deserto per l'assenza del turismo balneare, il centro storico di Rodi, raccolto all'interno di un poderoso sistema di fortificazioni, ricorda - non senza un filo di emozione - i quartieri più integri di Aleppo, Damasco, Gerusalemme. Oltre

l'imponente Palazzo dei Gran Maestro di cui si è già detto, la città offre un reticolo di strade antiche, fontane, botteghe. Notevoli l'Ospedale dei Cavalieri (sede del Museo archeologico), gli alberghi d'Alvernia, di Francia, di Spagna, di Provenza, d'Italia; l'Armeria, il palazzo della Castellania ecc. Durante il periodo ottomano, molte chiese furono trasformate in moschee con l'aggiunta di minareti (Ss. Apostoli, S. Spirito, XIV sec.; S. Trinità, XV sec. ora Unesco WH). Tra le moschee di fondazione ottomana la Sulemaniye, la moschea Ibrahim Pasha, la biblioteca ottomana, l'hammam Mustafa, l'imaret. Notevole anche la sinagoga Kal Kadosh Shalom. Nel pomeriggio visita del Museo Archeologico, molto importante, con ceramiche anche splendide. In serata si sale sull'acropoli di Rodi (Monte Smith) per la visita dello stadio, dell'odeon e del bel tempio dedicato ad Apollo purtroppo completamente ingabbiato in strutture di sostegno in attesa del restauro. Rientro in albergo dove si cena e pernotta.

1, LUNEDÌ: RODI

Giornata di grandi paesaggi e di molto pullman. Se il tempo ci assiste (e in

28 dicembre 2017 | 3 gennaio 2018

RODI e SIMI DODECANNESO

Assistente culturale: Claudia Lambrugo

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Una veduta inconsueta del centro storico di Rodi

genere assiste) la giornata risulterà indimenticabile come quelle che l'hanno preceduta. Cogliendo l'occasione offerta dalla chiusura di tutte le aree archeologiche e monumentali soggette a biglietto si parte per la costa orientale. Poco prima di Lindo si sale all'antichissimo luogo di culto, oggi meta di pellegrinaggio, di Panagia Tsambika. Si prosegue quindi fino alla punta Prasonissi dove termina l'isola e sembra quasi che mari, con due opposte correnti, si scontrino. Rientrati all'interno si raggiunge il monastero di Skiadi e quindi, attraversato un paesaggio quasi desertico in cui i monti di terra hanno mille colori (quasi un *Painted desert* dell'Arizona) si raggiunge la località di Kritinia per un pasto in riva al mare. Dopo pranzo la salita al castello medievale (in rovina) di Kritinia riserva vedute splendide sulla costa e sulle circostanti isole. Rientro a Rodi dove si cena e pernotta.

2, MARTEDÌ: SYMI

Partenza dal porto di Rodi in aliscafo per l'isola di Symi, posta di fronte alla costa turca. È nota per essere una delle più belle isole greche. Particolarissimo il villaggio capoluogo con un centro completamente

appoggiato al porto: per la loro (inusuale per la Grecia) ricchezza cromatica e il grado perfetto di conservazione la cittadina potrebbe ricordare alcune delle più integre località della riviera ligure. Percorrendo un breve tratto stradale (l'isola è veramente minuscola, 2500 abitanti, 65 kmq) si raggiunge il monastero Panormitis. Sulla strada il villaggio di Nemborio conserva tracce di mura e di abitazioni dei mitici popoli pre-greci, spesso chiamati Pelasgi. Al termine delle visite rientro a Rodi in aliscafo dove si cena e pernotta.

3, MERCOLEDÌ: RIENTRO

Rientro in Italia.

SCHEDA TECNICA

COSTO DEL VIAGGIO

Non tutte le informazioni sono disponibili in rete: per conoscere il costo del viaggio e le modalità di partecipazione suggeriamo di chiamare i nostri uffici (051 233 716) o di scrivere a segreteria@viaggidicultura.com.

Non rispondiamo a email anonime.

Le informazioni complete sui viaggi sono pubblicate sulla rivista VIAGGI di CULTURA, trimestrale inviato a abbonati (Euro 70 annuali).

- **DOCUMENTI:** carta d'identità.
- **Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.**